

## ITALIA

# Bondi si difende. «Deve lasciare»

● Il commissario Ilva: «Mai detto che il tabacco provoca più tumori delle emissioni». Polemica sul lavoro degli esperti ● Parlamentari Pd pugliesi: non è più garante dell'Aia, deve dimettersi

VINCENZO RICCIARELLI  
ROMA

Il commissario straordinario del governo per l'Ilva Enrico Bondi non ci sta e dopo le polemiche suscitate dalle indiscrezioni sulla nota inviata alla Regione Puglia, conente valutazioni sulle cause delle emergenze tumori a Taranto, ieri ha deciso di rispondere alle accuse. «Non ho mai detto, né scritto che "il tabacco fa più male delle emissioni dell'Ilva", come risulta precisato solo da alcuni giornali - ha spiegato in una nota - Le emissioni inquinanti dello stabilimento di Taranto hanno, a quanto risulta da indagini svolte in sede scientifica e dagli accertamenti disposti dalla magistratura, avuto rilevanti impatti anche sanitari. Del resto - ha affermato Bondi - sono stato chiamato, con un decreto legge che non ha precedenti in Italia, ad assicurare l'attuazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione ambientale integrata e di altre misure di risanamento ambientale perché la preoccupazione per tale stabilimento rimane alta».

A dire il vero le frasi riportate dalla stampa che hanno scatenato le polemiche non sono contenute nella nota inviata da Bondi ai vertici della Regione, all'Asl e all'Arpa, ma nella memoria tecnica («Commenti al documento "Valutazione del Danno Sanitario Stabilimento ILVA di Taranto. Scenari emissivi pre-AIA (anno 2010) e post-AIA (anno 2016)» redatta da quattro esperti. «L'importanza della condizione socioeconomica sfavorevole in larghi strati della popolazione del Comune di Taranto si evidenzia chiaramente nell'eccesso di incidenza e di mortalità per alcuni tumori come quelli di testa-collo, stomaco, fegato, co-

...

**Le frasi incriminate contenute nello studio scientifico trasmesso alla Regione, Asl e Arpa**

lon-retto, mammella e collo dell'utero che riconoscono come fattori di rischio stili di vita e abitudini alimentari sfavorevoli come fumo di tabacco e alcol, nonché difficoltà nell'accesso a cure mediche e programmi di screening», hanno scritto gli esperti nella loro relazione. E ancora: «I dati di mortalità per tumori nello studio Sentieri si riferiscono al periodo 2003-09. L'incidenza e la mortalità per tumori riflette esposizioni che risalgono ad un lontano passato. I tumori hanno una latenza di 30-40 anni, e riflettono quindi essenzialmente esposizioni dagli anni 60-70, o precedenti. A tale proposito è noto che a Taranto, città portuale, la disponibilità di sigarette era in passato più alta rispetto ad altre aree del Sud Italia - dove per ragioni economiche il fumo di sigaretta era ridotto fino agli anni 70».

Parole che, in qualche modo, Bondi ha «vidimato» trasmettendo la documentazione con una sua nota il 27 giugno scorso. Per questo, nonostante la sua precisazione, non si placano le polemiche sul suo operato. ««Abbiamo aspettato prima di rivolgere questo appello al Governo, nella speranza di poter leggere, se non una smentita, almeno una rettifica. Fino ad ora abbiamo solo la convocazione del Commissario da parte del Ministro Orlando ma nessun dietrofront. Il che ci autorizza a ritenere veritiero quanto diffuso dagli organi di stampa e scellerato quanto dichiarato dal Commissario Bondi», hanno dichiarato i deputati pugliesi del Pd Salvatore Capone e Teresa Bellanova. «A questo punto - concludono - può essere ancora Bondi il Commissario di nomina governativa delegato all'attuazione dell'Aia e al ripristino delle più elementari condizioni di legalità a Taranto e nell'Ilva? Noi crediamo di no».

«In questa situazione non c'è alternativa alle dimissioni immediate di Bondi o alla revoca dell'incarico da parte del ministro dell'ambiente Orlando», ha dichiarato la senatrice Loredana De Petris, presidente del Gruppo Misto-Sel a palazzo Madama.



L'amministratore delegato dell'Ilva Enrico Bondi FOTO BONFANTI/INFOPHOTO

## TARANTO

### Il sindaco Stefano contestato all'università

Il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, è stato duramente contestato ieri nel corso di un incontro promosso dall'Arpa Puglia, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, nella sede dell'Università a Taranto. A muovere la contestazione al sindaco sono stati una quarantina di ambientalisti che hanno invaso la sala dell'ex caserma Rossaro, nella città vecchia, dove ha sede l'Università,

impedendo ai relatori di parlare. Fra i contestatori spiccava la presenza degli attivisti del comitato «Cittadini liberi e pensanti» che da tempo si oppone all'Aia rilasciata all'Ilva. L'iniziativa dell'Arpa è stata sospesa ed è potuta riprendere solo dopo che la protesta è cessata. Il sindaco ha dovuto lasciare la sede dell'Università sotto la scorta degli agenti della Digos.

## Le immagini del Pride su S. Rosalia «Vergogna»

A Palermo si continua a discutere di Gay Pride nonostante dalla rassegna in favore dei diritti della comunità Gltb sia passato quasi un mese. A scatenare le polemiche, questa volta, è l'arcivescovato di Palermo e i festeggiamenti per Santa Rosalia. «Vergogna! Stiamo toccando il fondo! L'ideologia omosessualista proiettata sul nobile portico meridionale della Cattedrale di Palermo in occasione del Festino della Patrona Rosalia! I simboli del Gay Pride e delle unioni omosessuali accostati a un neonato... Il carro fatto passare a Porta Felice da un cancello con motivi orgiastici...», ha tuonato dal suo profilo Facebook Fabrizio Moscato, segretario particolare dell'arcivescovo di Palermo, a cui evidentemente non sono andate giù le immagini di due gameti maschili e femminili trasmesse sulle mura della chiesa madre in occasione del Festino di Santa Rosalia (dedicato quest'anno al futuro e ai bambini), nell'ambito della rappresentazione organizzata dal Comune. «Ma chi può convincermi - ha aggiunto un indignato don Moscato - che è tutto normale? Ma chi può avere argomenti che difendano un vero e proprio insulto alla nobiltà della fede che la Santuzza e anche la Cattedrale rappresenta? Chi può dirmi che non si tratti di sudicia provocazione? Questo è il futuro visto con lo sguardo dei bambini? No! Questa è strumentalizzazione dei bambini! Questo è un futuro imposto ai bambini da minoranze che hanno uno sguardo falso e deviato... L'unica paura è per i più piccoli che ci guardano».

L'amministrazione palermitana, dal canto suo, si è affidata a una risposta pacata dell'assessore alla Cultura Francesco Giambone: «Nessuna provocazione. Era un video sull'amore e sui diritti. Erano immagini sull'amore, non sul sesso. Non c'era nessun intento provocatorio. Il video è stato proiettato sulla cattedrale semplicemente perché era l'unico luogo su cui si potevano fare proiezioni. Forse sarebbe stato meglio proiettarlo altrove».

# L'abbraccio al Socrate: resistenza

NICOLA LUCI  
ROMA

È stato distrutto dalle fiamme ma le sue attività riprenderanno regolarmente. Il liceo classico Socrate a Roma, in parte distrutto da un incendio doloso, riaprirà il 2 settembre. Dopo l'estate non ci sarà più traccia dell'incendio doloso appiccato la mattina di sabato scorso. Parola del prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro e delle Amministrazioni locali che stamani hanno partecipato ad un vertice tra Miur, Comune e Provincia di Roma e Regione Lazio. «L'ammontare dei danni lo sapremo tra qualche giorno ma certamente sono oltre i 200 mila euro» spiega Pecoraro che aggiunge: «L'auspicio è che gli accertamenti portino subito all'individuazione dei delinquenti che hanno compiuto quest'atto criminoso nei confronti di una istituzione che è il liceo Socrate. Le indagini sono in corso, facciamo lavorare la polizia e i carabinieri».

E mentre era in corso il vertice tra le istituzioni all'ingresso della scuola nel quartiere Garbatella si sono radunati decine e decine di alunni. «Socrate resiste!», questo lo striscione esposto dagli studenti che hanno anche affisso un manifesto, a firma Collettivo politico Dante Di Nanni, all'entrata della scuola: «Noi studenti non ci sia-

mo lasciati sopraffare da un simile attacco - scrivono - ma abbiamo da subito espresso la volontà di andare avanti per ricostruire la nostra casa e continuare a lottare per gli ideali in cui crediamo». In tanti sono ancora sbigottiti: «Ancora non ci crediamo che sia potuto accadere tutto questo - commentano tra di loro - Fa male vedere com'è stata ridotta la nostra scuola».

Altri invece si siedono a gruppetti sulla scalinata d'ingresso per fare una sorta di rassegna stampa, sfogliando i quotidiani: «Siamo rimasti male e amareggiati dalle indiscrezioni uscite sui giornali - dicono alcuni - nessuno di noi dà la colpa di quel che è successo a compagni o colleghi. Non ci sembra corretto attaccare qualcuno degli studenti. Tutte le ipotesi sono possibili però non vogliamo puntare subito il dito contro qualcuno». Della stessa idea anche il preside dell'istituto Vincenzo Rudi secondo cui «è prematuro parlare di matrice politica o di scheggia impazzita». «Non sappiamo chi o

...

**Gli studenti manifestano davanti al liceo bruciato a Roma. Il 2 settembre ripartono le attività**

quanti siano stati a compiere quest'atto incivile. Io non ho fatto nessun nome di potenziali sospettati» aggiunge facendo riferimento all'ipotesi che possa essere stato un alunno ad appiccicare l'incendio magari spinto da rancori verso la scuola.

Un episodio che resta, al di là dei moventi - si è parlato anche di un gesto per condannare le iniziative anti-omofobia in cui si era contraddistinta la scuola - comunque grave tanto da lasciare il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano «colpito ed indignato». I lavori per ristrutturare diversi piani e le otto aule danneggiate dalle fiamme partiranno a breve: «Tra due giorni ci rivediamo per la stima definitiva dei danni e per studiare i preventivi - annuncia l'assessore capitolino alla Scuola Alessandra Cattoi - Noi non faremo mancare il nostro aiuto. Se serve daremo il nostro contributo per quanto riguarda l'acquisto di arredi quali banchi, sedie, cattedre e lavagne». Ad occuparsi del reperimento dei fondi per i lavori è la Provincia di Roma ma nel caso non riuscisse a farlo il Ministero dell'Istruzione è pronto ad intervenire. Secondo quanto si apprende, il ministro in persona Maria Chiara Carrozza avrebbe garantito un aiuto concreto. «I soldi si troveranno» è stata la sua promessa.

## CATANIA

### Condannato a 30 anni ma la pena è estinta senza averla scontata

Condannato a 30 anni di carcere per sequestro di persona e omicidio, Giovanni Di Pietro è di nuovo un uomo libero. Pur senza aver mai scontato un solo giorno di carcere. È l'incredibile storia che ha per protagonista un italiano, emigrato in Argentina alla fine degli anni 70 dopo aver preso parte, secondo gli inquirenti al rapimento e all'omicidio di Franz Trovato, rampollo di una famiglia catanese a cui era stato chiesto un riscatto di 4 miliardi di lire. Di Pietro è stato condannato in contumacia a 30 anni di carcere, pena diventata definitiva nel 1981 dopo la conferma in Cassazione, ma non è mai stato estradato in Italia (per alcuni cavilli legali legati all'accordo fra i due paesi) nonostante sia stato arrestato due volte, per brevi periodi, nel paese sudamericano. In Argentina, però, nessuno gli ha mai notificato le sentenze che lo condannavano e neanche le richieste di estradizione giunte dall'Italia. Ora, sono passati trent'anni dalla condanna: «E dopo 30 anni la pena si estingue», ha spiegato il suo avvocato Tommaso De Lisi, del Foro di Palermo.

#### COMUNE DI CENTALLO

Via Francesco Crispi n. 11 - 12044 Centallo (CN)  
Tel. 0171/212656 - Fax: 0171/211608

#### AVVISO DI GARA - CIG [5212441263]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Centallo per l'anno scolastico 2013/2014, con possibilità di riaggiudicazione per l'anno scolastico 2014/2015. Importo posto a base d'asta: € 164.209,40 + IVA. Valore complessivo dell'appalto: € 328.418,80 + IVA, comprensivo dell'eventuale riaggiudicazione per l'anno scolastico 2014/2015. Termine ricezione offerte: 12.08.13 ore 12.00. Apertura: 13.08.13 ore 09.00. Documentazione integrale disponibile su [www.comune.centallo.cn.it](http://www.comune.centallo.cn.it).

Il responsabile del servizio  
dott.ssa M. Angela Tumbarello

#### COMUNE DI SCORZÈ (VE)

#### ESTRATTO AVVISO DI GARA

CIG 5217740741

È indetta gara, mediante procedura aperta, per il Servizio di refezione scolastica scuole d'infanzia, Primarie e Secondarie di 1° statali, anziani in assistenza domiciliare aa.ss. 2013/14 - 2014/15 - 2015/16 a decorrere dal 01.11.13. Importo appalto, per tutto il periodo di affidamento € 1.287.379,00 +IVA, prevista ripetizione servizi analoghi per ulteriori tre anni scolastici con stima complessiva € 2.669.328,00 +IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 13.08.13 ore 12. Apertura offerte: 19.08.13 ore 10. Documentazione su [www.comune.scorze.ve.it](http://www.comune.scorze.ve.it). Il RUP Dott. Paolo Vidotto.

Responsabile Settore Socio-Culturale  
Longo Sonia

#### COMUNE DI TORITTO

#### Avviso appalto aggiudicato

Con Determ. n. 51 del 21.06.2013 - Sett. 3 il Comune di Toritto Tel. 080.3805328-30 ha aggiudicato appalto per Affidamento progettazione esecutiva e dei lavori di "Interventi sostenibili di infrastrutturazione della nuova area PIP del Comune di Toritto". Aggiudicatario: Castellano Costruzioni Generali srl, Borgo Venusio (Matera). Ribasso percentuale offerto: 37,628%.

Responsabile del Settore LL.PP.  
Ing. Nicola Crocitto